Relazione di fine scambio

Scuola del Design

Istruzioni

Indicare di seguito tutte le informazioni che possano essere utili ad altri studenti che parteciperanno a uno scambio. Preferibilmente in lingua inglese, lunghezza min. 2500 parole + possibili immagini, file di max. dimensione 2 MB in formato PDF. Questo documento sarà pubblicato nel sito web della Scuola.

Informazioni generiche

Anno Accademico di Scambio:	2019/2020	Nome della Sede in scambio:	LAB University (ex Lahti University of Applied Science)
Cognome e Nome:	Sala Veni Samuele	Stato:	Finlandia
Matricola:	909596	Codice Sede:	SF LAHTI11
Corso di Studio:	Design del Prodotto	Tipo di scambio: (Semplice o Doppia Laurea)	Semplice
Anno di Corso:	2°anno laurea triennale	Semestre di Scambio:	Secondo
Email:	samuele2.sala@mail.polimi.it	Docente Promotore:	Giovanni Maria Conti

Racconta la tua esperienza di scambio:

INTRODUZIONE:

Ho deciso di scrivere queste parole di getto, senza rifletterci troppo perché ritengo che questo sia la cosa più giusta per raccontarvi qualche “boccone” della mia esperienza finlandese.
Parto da Milano a inizio gennaio, in piena sessione del Politecnico, questo ha fatto si che dopo pochi giorni a Lahti, presa casa e seguita la orientation week, sia dovuto rientrare a Milano per dare un paio di esami. I professori dell’università in Finlandia si sono dimostrati molto comprensivi, tuttavia sfortunatamente ho perso alcune lezioni iniziali piuttosto importanti per i corsi.
Tornato in Finlandia, sono iniziati quattro mesi difficili da descrivere in poche parole ma che sicuramente ricorderò per il resto della mia vita, per molti motivi, a partire dal fatto che è stata la prima esperienza da solo lontano dalla “mia Milano”. Ma a questo ero preparato, se così si può dire; ciò che mi ha colto di sorpresa, non solo a me ma al mondo intero, è stato il Coronavirus, il “nemico” che ha sconvolto alcuni dei miei piani per questi mesi di vita finlandese. Seppur in maniera più blanda che in Italia anche in Finlandia il virus è arrivato e ha fatto si che a metà marzo l’università venisse chiusa fino alla mia partenza. Non solo questo, come in molti altri paesi c’è stato un lockdown, non totale, che tuttavia ha limitato di molto ciò che ho potuto fare in Finlandia. E forse questa è la cosa che mi ha lasciato la bocca più amara alla partenza, non aver potuto vivere la Finlandia e questa esperienza fino ad in fondo come avrei voluto. Ma detto ciò devo dire che è stata un’esperienza davvero unica e che mi ha lasciato molto. Resa tale grazie a quel senso di unione tra gli studenti che hanno deciso di rimanere a Lahti nonostante tutto e non rientrare a casa. Noi studenti internazionali, vivendo tutti nella stessa palazzina, abbiamo continuato a vederci normalmente e a fare cose insieme. Fatta questa introduzione generale e messo da subito in chiaro che a chiunque mi chieda se vale la pena fare un periodo exchange rispondo “prenota subito l’aereo”, vorrei sfruttare la rimanente parte di questo breve report per fornire alcune informazioni più tecniche che mi avrebbero semplificato la vita all’arrivo così che leggendole possano essere utili a tutti i futuri studenti. Dividerò in categorie quanto segue per renderlo ancora più chiaro.

ARRIVO:

Come ho già detto sono arrivato a inizio gennaio in aereo, a Helsinki, che è ben collegata a Lahti con un treno che in circa un ora raggiunge il centro della città. Sfortunatamente su Helsinki non volano compagnie low cost dall'Italia quindi munitevi di biglietto in largo anticipo per pagarlo meno. Oppure controllate un altro aeroporto di cui ho scoperto l'esistenza mentre ero in Finlandia: l' aeroporto di Lappeenranta. Vola Ryanair due volte a settimana da Orio al Serio e ovviamente i prezzi sono molto più economici. Da lì si arriva a Lahti con un paio d'ore di treno. Arrivato a Lahti c'è uno studente che ti contatta qualche giorno prima per accordarsi sul tuo arrivo, ti viene a prendere in stazione e ti accompagna alle case. In teoria ti aiuta e ti segue per tutta la burocrazia nelle prime settimane, diciamo che non sono stato il più fortunato ma so di altri ragazzi che hanno fatto amicizia con il proprio tutor e hanno fatto cose insieme nei mesi successivi.

CASA e MEZZI DI TRASPORTO:

Io ho soggiornato nelle residenze che l'università ti offre al momento dell'application e mi sento di consigliarlo assolutamente. In quel momento si può far richiesta per avere diverse tipologie di alloggio, in diversi posti nella città. Io ho fatto richiesta per uno studio, ovvero un mini appartamento di 20 mq in cui vivere da solo, con bagno e cucina. Altre soluzioni sono appartamenti condivisi. Per quanto riguarda il luogo, la maggior parte delle case sono a Mukkula, in due palazzine solo di studenti exchange. Altrimenti si può far richiesta per delle case in centro. Devo dire che quella delle case a Mukkula è stata veramente una delle scelte migliori, innanzitutto perché condividi l'esperienza con gli altri ragazzi da tutto il mondo, e poi perché le case sono a due passi da un lago enorme e immerse nella natura. Scorderò difficilmente i tramonti sul lago che mi hanno regalato questi mesi. Le case sono a meno di 10 minuti a piedi da un supermercato, a 20 minuti a piedi dall'università e a mezzora dal Lahti Harbour. Il centro, e la stazione sono a 6/7 km. Fuori da casa c'è la fermata di un autobus, il 21, che porta in centro e in stazione. Il biglietto singolo costa 2,85 euro se preso con l'app mentre l'abbonamento mensile circa 40 euro. Ma la scelta più saggia e che mi sento di consigliare è usare la bici come mezzo per spostarsi, nonostante il clima e le intemperie. Devo dire che come inverno, non è stato particolarmente rigido, ha nevicato pochissimo e ci sono state solo pochi giorni sotto i -20° C. Quando si arriva la casa ha una "cantina" in cui tutti gli studenti lasciano le loro cose quando partono. Le case sono completamente vuote quando arrivi, ci sono solo elementi indispensabili, come il letto, una scrivania, una sedia, un tavolo e un armadio. Tutto il resto bisogna procurarselo; la soluzione più conveniente è quella di prendere le cose che lasciano gli altri studenti, alcune in regalo altre a pagamento in dei "locker" dove di solito ci sono i numeri da chiamare con cui accordarsi circa prezzo e modalità. Tra le cose lasciate ci sono anche le bici, e come ho già detto consiglio assolutamente di procurarsene una. Altrimenti per comprare le cose nuove consiglio due negozi "Honk Hong", che come si può intuire dal nome è il classico "magazzino cinese" molto conveniente che ha un po' di tutto e "Tokmanni" oppure "Clas Olhson", due altri negozi che vendono un po' di tutto. Ci sono anche molti "second hand shop" che vendono cose a prezzi stracciati quindi vale la pena farci un salto se vi manca qualcosa

UNIVERSITÀ:

Parlando dell' università, voglio subito iniziare dicendo che ho trovato l'approccio, la didattica e i corsi totalmente diversi da quelli a cui ero abituato al Politecnico; questo per quanto mi riguarda è stato un aspetto positivo anche se devo dire che il livello di insegnamento non è paragonabile a quello di Milano. Partendo dalla struttura, il campus è veramente bellissimo, dotato di ogni confort immaginabile (letti, altalene e sauna dentro l'università); gli spazi e i laboratori sono molto moderni, offrono davvero un sacco di opportunità. In quattro mesi non mi sono mai seduto su una sedia "normale". Divani, poltrone e sedie girevoli sono ovunque. Dentro all'edificio ci son anche diversi bar e una mensa che offre un pranzo completo per 2,60 euro. (preparatevi psicologicamente a pranzare tra le 11 e le 12, quando i corsi solitamente hanno il lunch break) Non è il cibo migliore che abbia mai mangiato in vita mia ma sicuramente per il rapporto qualità-prezzo ne vale assolutamente la pena.
Parlando dei corsi, quasi tutti i professori e i ragazzi parlano un buon livello di inglese e sono disponibili ad accogliere studenti internazionali nei propri corsi. Io venendo da Design del Prodotto, ho frequentato principalmente corsi di Industrial Design e Packaging Design and Branding.
Tra i corsi più interessanti che ho seguito uno è stato quello in collaborazione con lo studio di design interno all'università che mi ha portato a sviluppare un progetto con un importante azienda di caramelle finlandese. Un altro corso interessante è stato "Design of Packaging Structures and Fibre-Based Materials" in cui, sempre in collaborazione di una azienda abbiamo creato e sviluppato un nuovo packaging. Mi sento di consigliare "Workshop license", un corso svolto nel laboratorio di metalli in cui si potevano creare propri oggetti in metallo seguiti da un professore molto disponibile. Ci sono dei corsi che sono disponibili per tutti gli studenti exchange, tra cui "Survival Finnish" e "Finnish Culture", entrambi incentrati sulla Finlandia, la sua cultura e le nozioni basi della lingua (il finlandese è davvero complesso, impossibile da imparare in un semestre). Infine "Innovation & Design for Futures" è un corso che non ho frequentato ma altri ragazzi me ne hanno parlato benissimo; ho visto i progetti finali ed erano davvero interessanti.
Per quanto riguarda il rapporto con i professori e il metodo d'insegnamento, questa è la cosa che più si discosta dalla realtà politecnica. Le classi sono di pochissimi studenti, massimo una ventina, (alcuni progetti eravamo in 7) e anche per questo il rapporto che si crea con i professori è diverso. Vedono gli studenti come loro pari e si mettono in gioco e cercano di seguirti il più possibile, tuttavia questo porta ad un aspetto negativo che mi sento di dover

menzionare: i docenti non criticano o, commentano mai negativamente il lavoro degli studenti per non “offenderli” e questo l’ho trovato noioso e controproducente. Infine per quanto riguarda i ritmi e le consegne, sono molto più rilassati che al Politecnico e il livello di sforzo che è richiesto per prendere un buon voto è assolutamente accettabile, con questo intendo che con un impegno medio e costante si raggiungono buoni risultati. Un aspetto chiave che ho apprezzato molto è il network di contatti che l’università ha con aziende e istituzioni, infatti quasi tutti i progetti sono supportati o realizzati in collaborazione tra più partner. Inoltre un’altra cosa che mi ha sorpreso in positivo è il fatto che l’università mette a disposizione gratuitamente materiale, strumentazioni e tutto ciò che è necessario per i progetti.

VITA e COSTI:

La Finlandia, in generale, è più cara rispetto all’Italia. Dopo aver messo subito in chiaro questo aspetto in realtà devo dire che supermercati a parte, gli studenti hanno numerosi vantaggi su treni (la metà del prezzo normale), locali e tanto altro. Per esempio il mercoledì è il giorno delle feste e molti locali fanno promozioni su drink e ingressi. Non aspettatevi chissà quale vita sfrenata, Lahti non è di certo la “Milano da bere” dei Navigli il sabato sera, ma ci sono comunque un paio di discoteche e qualche pub dove si trovano quasi tutti i ragazzi. Ma non c’è di che preoccuparsi perché comunque il divertimento non manca. Tra di noi era ormai diventata abitudine “Friday Night basement party”, ovvero tutti i venerdì (o quasi) festa nella “taverna” delle palazzine dove vivevamo con musica, giochi, beer pong e tanto altro. Un aspetto che voglio sottolineare è come sia più facile legare con gli altri studenti Erasmus che con i finlandesi; infatti soprattutto all’ inizio sono un po’ freddi e distaccati nei rapporti (se volete farvi due risate e capire un po’ i loro modi di fare prima di partire vi consiglio il libro “Finnish nightmares”) ma una volta conosciuti o dopo qualche birra di troppo entrerete facilmente in amicizia.

VIAGGI e ATTIVITÀ:

Purtroppo a causa del COVID-19 questa parte di esperienza è stata molto limitata. Tuttavia posso dire che la Finlandia merita sicuramente di essere girata se si è lì e se ne hanno le possibilità. Helsinki, come detto è molto vicina a Lahti, prima del lockdown ci sono andato qualche volta e devo dire che la città è molto bella e offre molte più opportunità di Lahti (musei, locali, shopping, etc.).
Le cittadine e la natura attorno a Lahti meritano sicuramente qualche ora se si sta lì sei mesi. Per quanto riguarda le attività, a Lahti c’è una stazione sciistica (nei mesi invernali), un bowling, un minigolf, un paio di cinema e altre cose simili.
Se si ha la possibilità, io purtroppo a causa delle circostanze non ho potuto fare, anche viaggiare nei paesi vicini è molto conveniente. A Tallinn si può andare da Helsinki con il traghetto e a volte costa 30 euro a/r. Anche i voli per Svezia, Lettonia, e Norvegia di solito costano meno che se prenotati dall’Italia. L’università ha organizzato un viaggio in Lapponia e uno a San Pietroburgo, se non siete mai andati è una bella opportunità.

CONCLUSIONE:

Dopo una serie di vicissitudini legate al Covid-19 sono riuscito a rientrare a Milano, un po’ prima del periodo originariamente stabilito ma devo dire che avevo già finito la maggior parte dei corsi. Il semestre a Lahti finisce relativamente presto, verso metà maggio (esami compresi), quindi se si ha la possibilità, sfruttate il resto del tempo per girare un po’ o per godervi la magnifica primavera finlandese con le sue giornate interminabili e le nevicate di maggio.
Tirando le somme, devo dire che questi sono stati per me cinque mesi intensi, ricchi di emozioni, di stati d’animo e di esperienze che rifarei domani se ne avessi l’opportunità. Ho conosciuto un sacco di gente, condiviso il mio tempo con persone da ogni parte del mondo, e creato amicizie che mi accompagneranno nel futuro. A livello umano, sicuramente è un esperienza senza paragoni, va vissuta per poter provare cosa vuol dire, le parole non bastano per descriverla.
A livello scolastico si può essere più soddisfatti o meno, ma credo che valga la pena sperimentare modalità d’insegnamento diverse a quelle a cui si è soliti.
Questa esperienza non ha fatto altro che arricchire il mio bagaglio personale e culturale.
Quindi, se arrivati a questo punto vi rimane ancora qualche dubbio, lasciatelo a Milano, preparate la valigia e imbarcatevi al più presto per questa avventura. Godetevela e buon viaggio.

Firma: Data:

Samuele Sale Tei 9/7/2020